

OGGI LA CONSEGNA A ORLANDO

Tre proposte operative degli avvocati catanesi

L'Assemblea nazionale dei delegati dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, la rappresentanza politica forense, al termine dei lavori ha elaborato una serie di proposte che saranno inviate oggi con una lettera dalla presidente, Mirella Casiello, al ministro Orlando. Dopo avere sottolineato come Catania, e la Sicilia in generale siano «prima frontiera nei processi migratori», ma anche luogo di forte disoccupazione, e di pesante presenza di criminalità organizzata, la presidente Casiello stigmatizza la situazione di grande difficoltà in



cui versa, la giustizia, uno dei capisaldi delle nostre istituzioni». Da qui tre proposte.

«Sull'immigrazione - è la prima questione - è del tutto assente il coinvolgimento delle istituzioni forensi locali, e nazionali, eppure assistiamo a un nodo irrisolto e delicato sul piano dei diritti, come quello dell'asilo politico e dell'accoglienza, anche di molti minori, nonché delle innumerevoli ricadute sul territorio anche sul

piano della sicurezza». «Si coinvolga l'avvocatura nell'emergenza immigrazione - è la proposta - affinché si possa governare adeguatamente questo fenomeno». Patrocinio a spese dello stato in aumento a causa della crisi. A Catania - evidenzia Casiello - circa 1000 richieste di ammissione al mese solo nel civile. «Un sistema, però, ormai, di fatto, a carico degli avvocati, che anticipano lavoro e spese per garantire un diritto costituzionale. Tutto ciò per parcelle medie di circa 600 euro e per cause che durano diversi anni. Tanti professionisti che suppliscono alle carenze delle istituzioni, che tutelano i più poveri». «Si potenzi il patrocinio a spese dello stato - ammonisce - senza scaricare impropriamente sugli avvocati il costo di questo servizio. Basta ritardi nei pagamenti e attualizzazione dei compensi, fermi da molti anni. Così da garantire ai cittadini un accesso alla giustizia di qualità». Terzo. «In una terra con una presenza forte della mafia, non è possibile avere strutture giudiziarie, con poco personale e che non rispondono a efficienza, efficacia e modernità. Si preveda dunque un piano straordinario per la Sicilia per la messa in efficienza della macchina giudiziaria: strutture efficaci, personale e risorse».

